TRIESTE, Venerdì [illegible]
Fondazione: 1881
Rinascita: 20 Novembre [illegible]
Anno XX dell'E. F.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

La forza offensiva dell'Asse in Africa settentrionale

BENGASI E' STATA OCCUPATA DALLE TRUPPE ITALO-GERMANICHE

BOLLETTINO straordinario

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data ieri 29 gennaio 1942-XX: Bollettino straordinario 607:

Nelle prime ore di stamane, truppe italiane e tedesche sono entrate in Bengasi.

Dal Quartier Generale del Führer

Berlino, 29

Il Quartier generale del Führer dirama il seguente Comunicato straordinario:

Stamane truppe italiane e tedesche hanno occupato Bengasi.

Bollettino 606

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data ieri 29 gennaio 1942-XX:

Elementi esploranti hanno svolto ieri intensa attività nel settore cirenaico occidentale. Nonostante l'imperversare di violente tempeste di sabbia, l'aviazione italo-germanica ha compiuto ripetute ed efficaci azioni contro le retrovie nemiche.

Su Malta si sono rinnovate le incursioni delle forze aeree dell'Asse che vi hanno bombardato obiettivi militari. Un velivolo avversario risulta abbattuto in combattimento.

Aeroplani britannici hanno attaccato Tripoli: sono segnalati alcuni feriti, danni limitati.

Un apparecchio inglese in ricognizione nel cielo di Catanzaro è precipitato presso Marcellinara; il pilota è stato catturato da un reparto di antiparacadutisti.

Il Comunicato tedesco

Colonne motorizzate e truppe attaccate dall'aviazione

Berlino, 29

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice: «In Africa settentrionale vivace attività di pattuglie in Cirenaica. Gli attacchi aerei [illegible] contro colonne di autoveicoli [illegible] concentramenti di carburante [illegible] a Marsa Matruh. [illegible] attacchi diurni e notturni [illegible] di Malta sono stati [illegible] vari apparecchi».

Il Duce riceve il gen. Pirzio-Biroli

Governatore del Montenegro

Roma, 29

Il Duce ha ricevuto il generale Pirzio Biroli, Governatore del Montenegro, che gli ha riferito sulla situazione [illegible] politica [illegible].

[illegible] rapporto il Duce ha [illegible] generale Pirzio Biroli [illegible] direttive che dovranno [illegible] da svolgere.

Il Führer conferisce al gen. Messe la Croce di ferro

[illegible] von Kleist al comandante delle valorose truppe italiane

Roma, 29

[illegible] von Kleist ha [illegible] lettera al generale [illegible] comandante del Corpo di spedizione italiano sul fronte [illegible]

«Vostri meriti [illegible] valorose [illegible] il Führer [illegible] in data 22 gennaio [illegible] croce di cavaliere della Croce di ferro. [illegible] le mie più cordiali [illegible] auguri. Mi sento [illegible] vivo piacere [illegible] di consegnarVi [illegible] Croce di Cavaliere [illegible] sempre [illegible] Generale [illegible]».

L'Armata di Auchinleck costretta a ritornare sui suoi passi

La notizia accolta con viva soddisfazione nel Reich

Berlino, 29

I nuovi grandi successi conseguiti dalle truppe italiane e germaniche nell'Africa settentrionale vengono commentati stasera nei circoli berlinesi come un significativo esempio di quella che è la forza offensiva dell'Asse anche in questo settore di combattimento. Si esalta in questi circoli non solo la perizia dei comandi ma anche il valore delle truppe che hanno saputo ricacciare e sgominare un avversario di molto superiore di numero e dotato di modernissimi mezzi bellici.

La notizia dell'occupazione di Bengasi da parte delle truppe italo-germaniche radiodiffusa da una emissione speciale poco dopo le 15 è stata appresa con viva soddisfazione. Le ultime edizioni dei giornali della sera, usciti con il Comunicato straordinario, sono andate a ruba.

Esaltando l'importanza della vittoriosa azione, il Lokal Anzeiger sottolinea una curiosa coincidenza e cioè che la notizia della riconquista della capitale della Cirenaica è stata data contemporaneamente a quella del discorso che ai Comuni hanno voluto dare a Churchill per i successi riportati specialmente in Libia. L'VIII Armata del generale Auchinleck, che avrebbe dovuto in breve tempo occupare Tripoli, è rimasta bloccata, non solo, ma è costretta a ritornare sui suoi passi. La avanzata a rovescio è stata coronata da un pieno successo tipicamente churchilliano. Nello spazio di sei giorni sono state evacuate Agedabia e Bengasi e il giornale sottolinea poi l'alto riconoscimento del Führer rilevando che Rommel è il più giovane generale d'Armata dell'Esercito germanico.

Sincera gioia a Budapest

Budapest, 29

Negli ambienti politici di qui e [illegible] la notizia della riconquista di Bengasi rapidamente diffusasi questo tardo pomeriggio è stata accolta con sincera vivissima soddisfazione. Tutti i giornali usciti a tarda sera danno il massimo rilievo alla vittoriosa azione italiana e pubblicano sotto ampi titoli il testo del Comunicato ufficiale relativo all'entrata delle truppe dell'Asse nella Capitale della Cirenaica.

Le sconfitte che gli Anglo-sassoni vanno riportando su tutti i fronti di battaglia e i colpi sempre più gravi che la loro Marina incassa su tutti i mari sono oggetto dei commenti dei giornali magiari, i quali sottolineano con mordace ironia la politica illusionistica di Churchill. Il Pester Lloyd definisce Churchill «l'affossatore dell'Impero britannico» e afferma che ciò che giunge al suo attivo sono i fiaschi più clamorosi e può dirsi come [illegible] la storia delle sconfitte britanniche.

Il Magyarorszag da parte sua aggiunge che la sconfitta britannica è ormai impallidita. La propaganda inglese e Churchill con le sue chiacchiere non hanno che da riportare vittorie mentre i generali britannici non riescono a conquistare alcun successo.

L'Uj Magyarsag scrive che il 19 novembre dello scorso anno quando Churchill annunciò con boriosa solennità l'inizio della offensiva africana dicendo che avrebbe fatto stritolare le forze dell'Asse, Washington e Mosca innalzarono giolose grida di vittoria, sicure che i generali inglesi sarebbero riusciti ad impartire all'Asse una durissima lezione di alta strategia militare. La mazzata che invece questi hanno ricevuto ad Agedabia li ha semplicemente intontiti. Le truppe dell'Asse che gli Inglesi [illegible] annientate [illegible] almeno [illegible] zero. Ed fatti [illegible]

Nella mattinata odierna il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ha riferito sulla situazione internazionale davanti alla Camera esponendo gli avvenimenti di questi ultimi giorni ed ha parlato delle recenti visite dei ministri degli Esteri italiano e tedesco e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito germanico. Le visite dei rappresentanti delle Potenze dell'Asse hanno avuto luogo nello spirito della profonda amicizia e di intima collaborazione esistente tra l'Ungheria, l'Italia e la Germania. Dai colloqui è apparso ancora una volta la perfetta comunità di vedute e di interessi che unisce la Nazione magiara alle Potenze dell'Asse. La guerra contro i Sovietici che anche in Ungheria è intesa come una difesa necessaria dell'Europa intera contro la minaccia bolscevica verrà continuata con tutte le forze fino alla completa vittoria. Il Capo del Governo ha quindi risposto a diversi deputati che lo avevano interrogato fornendo loro delucidazioni e chiarimenti.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ripetuto davanti alla Commissione degli Esteri quanto aveva dichiarato in mattinata.

Esultanza a Sofia

Sofia, 29

La notizia della riconquista di Bengasi da parte delle truppe dell'Asse, è stata appresa stasera con viva esultanza dall'opinione pubblica. Negli ambienti politici di Sofia si sottolinea che gli eroici soldati italiani e tedeschi continuano a colpire sodo il troppo baldanzoso nemico.

La perdita della "Barham" equivale a una battaglia perduta

Berna, 29

La *Tribune de Lausanne* dedica l'articolo odierno del suo critico militare alla perdita della «Barham» osservando tra l'altro che si può comprendere come l'Alto Comando britannico abbia tenuta segreta una notizia di tanto valore strategico giacchè non bisogna ingannarsi: la perdita di un'unità di 31.000 tonnellate armata con cannoni da 381 equivale alla perdita di una battaglia. Essa rende più sensibile in modo pericoloso il debole margine di superiorità che le flotte anglo-sassoni riunite hanno sulle forze del Giappone e dell'Asse.

Il gen. Rommel promosso comandante d'Armata

Berlino, 29

Il Führer ha promosso il comandante del Corpo corazzato di Africa, generale di truppe corazzate Rommel, in riconoscenza dei suoi alti servigi, a colonnello generale, titolo che equivale a quello di generale comandante d'Armata.

La guerra in Russia

Numerose località occupate dai Tedeschi nel settore centrale

Berlino, 29

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

In Crimea e nel settore meridionale del fronte orientale, si è avuta soltanto scarsa attività a causa di violente bufere di neve. Nel corso della distruzione di forze nemiche sulla costa meridionale della Crimea, annunciata nel Bollettino di ieri, sono caduti nelle mani delle truppe tedesche e romene 840 prigionieri, 12 cannoni, 119 mitragliatrici e mortai.

Sul fronte del Donez formazioni tedesche e slovacche hanno respinto attacchi locali dei Sovietici. Contrattacchi delle truppe tedesche hanno avuto esito favorevole.

Nel settore centrale del fronte, il nemico ha attaccato in vari punti senza successo. Gli attacchi tedeschi hanno avuto per risultato dopo violenti combattimenti, l'occupazione di numerose località e la cattura di un certo numero di pezzi di artiglieria.

Nel settore settentrionale del fronte, il nemico ha continuato i suoi attacchi. I combattimenti sono in parte ancora in corso. A sud est del Lago Ilmen, sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo e sul fronte tedesco - finlandese in Lapponia, vittoriose azioni di truppe di assalto tedesco-finlandesi.

Poderose formazioni aeree da combattimento e da caccia hanno attaccato e sono intervenute nei combattimenti terrestri particolarmente nei settori centrali e settentrionali. Numerosi aerei sono stati incendiati.

Bombardieri britannici che nella scorsa notte hanno tentato di attaccare Münster sono stati respinti dal violento fuoco dell'artiglieria. Essi hanno lanciato a caso alcune bombe sulla Germania nord-occidentale. La popolazione ha avuto esigue perdite ed in alcuni quartieri sono stati causati danni a case di abitazioni. Tre bombardieri britannici sono stati abbattuti.

L'avanzata nipponica in Birmania

Violenti combattimenti con gli Inglesi sulle sponde del fiume Salween

45 aerei distrutti nelle Indie olandesi

Tokio, 29

Il Quartier generale imperiale comunica che, in una serie di brillanti azioni aeree svoltesi il 26 e 27 corrente, le forze nipponiche hanno abbattuto o distrutto nei settori delle isole Celebes e delle Molucche 45 apparecchi nemici. Nel frattempo contingenti giapponesi occupavano la città di Kendari dopo aver rastrellato accuratamente l'intera zona.

Lo stesso Quartier generale conferma che le forze nipponiche il 25 corrente, hanno annientato un contingente britannico di circa 4 mila uomini nei pressi di Senparang, 20 km. a sud di Batupahat. E' stato inoltre catturato un largo bottino tra cui 39 autoblinde, 164 pezzi di artiglieria e altro materiale bellico, nonchè un grande quantitativo di munizioni.

Notizie dalla Birmania informano che le forze nipponiche hanno raggiunto la sponda orientale del fiume Salween e che violenti combattimenti con le truppe britanniche sono tuttora in corso in quel settore. Le stesse autorità britanniche hanno annunciato che i difensori hanno sgomberato Mergui in seguito all'incalzante avanzata dei Giapponesi. Aerei nipponici hanno abbattuto 9 apparecchi nemici e probabilmente altri 5 nel corso di accaniti scontri nel cielo di Rangoon. Malgrado il cattivo tempo e la scarsa visibilità, gravi danni sono stati inflitti anche alle installazioni dell'aeroporto della città. Un apparecchio nipponico è stato costretto ad atterrare nelle linee nemiche.

Le forze nipponiche operanti in Malesia hanno raggiunto un punto a due chilometri da Dayanglayan che a sua volta dista 50 chilometri dallo Stretto di Johore. Altre unità giapponesi operanti nel settore occidentale hanno espugnato nella giornata del 27 corrente Simpang Rengam a 20 chilometri a sud est di Ayerhitam. Nella zona di Benut che è stata raggiunta ieri mattina le forze meccanizzate britanniche sono battute intensamente dal fuoco nipponico; per giunta una parte delle forze nemiche si è impantanata nella palude a sud di Batupahat dove autoblinde e cannoni sarebbero andati perduti. Le truppe nipponiche operanti nel settore centrale della Malesia nel periodo che va dal 15 al 27 corrente hanno catturato un ricco bottino fra cui 29 autoblinde, 24 carri armati, 32 pezzi d'artiglieria, 10 mortai da trincea, centinaia di automezzi vari e altro materiale bellico oltre che una grande quantità di munizioni.

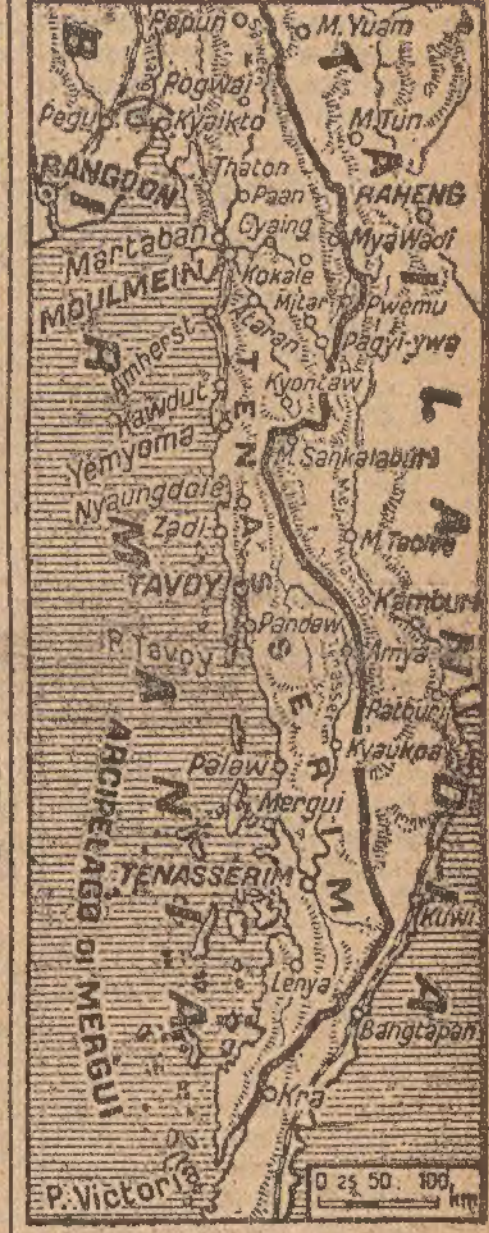
Nuovi sbarchi nipponici sulla costa occidentale del Borneo

Berna, 29

La situazione strategica nel settore di Singapore non soltanto rimane grave, ma peggiora per gli Inglesi. E' vero che sulle coste orientali i Giapponesi non sono riusciti a procedere a nuovi sbarchi, ma le truppe britanniche a sud della città di Endau devono far fronte a truppe nipponiche superiori di numero. Sul fronte centrale la pressione nipponica si accentua. Sulla costa occidentale battaglie accanite sono in corso nella regione di Rengit. Per il momento i Nipponici sono sulla costa occidentale a 70 chilometri ed anche meno da Singapore, al centro del fronte a 85 chilometri e sul fronte orientale a 100 chilometri.

Tutta la costa settentrionale dell'isola di Singapore, come è noto, deve essere evacuata dalla popolazione civile per una profondità di un chilometro e mezzo. La popolazione deve portare con sè anche il bestiame affinchè eventualmente non cada nelle mani dei Nipponici. Secondo notizie cinesi, le truppe nipponiche s'imbarcherebbero in gran numero presso Hainan, ove vi è una flotta nipponica di 150 navi trasporto. Si dice che i Giapponesi attaccheranno l'isola di Singapore non soltanto per mare, ma tenteranno anche eventualmente uno sbarco sulle coste. Formazioni giapponesi hanno attaccato gli obiettivi dell'isola di Singapore. Non si conosce ancora l'estensione dei danni.

Il Comunicato del Comando delle Indie olandesi dice: «Truppe giapponesi sono sbarcate a Pemangkat sulla costa occidentale del Borneo, mentre a terra una violenta pressione era esercitata sulle nostre truppe. Nonostante la nostra resistenza, i Giapponesi hanno riportato dei successi. Anche Pontianak è minacciata. Tutti gli obiettivi importanti sono stati distrutti». Secondo altri rapporti pervenuti da Kendari, gli sbarchi nipponici sono stati protetti da navi da guerra. Un attacco fu sferrato da aeroplani nemici contro Emmahaven. Non vi sono morti. Danni sono stati causati alle navi ivi ancorate. Su parecchi punti delle provincie esterne continua l'attività aerea, mentre il nemico fa voli di ricognizione.

La situazione nella Nuova Guinea presenta un carattere pressochè statico, così annuncia un Comunicato del Quartier generale australiano. L'attività sembra essere limitata dalle due parti a ricognizioni aeree. Per contro la situazione nella Nuova Britannia sembra molto oscura. Pare abbiano luogo violenti combattimenti. Grandi sforzi sono fatti per tentare di stabilire il contatto con distaccamenti isolati che tengono ancora le colline situate ad ovest di Rabaul, occupata, come è noto, dai Giapponesi la scorsa settimana.

Intimazione di resa ai difensori di Corregidor

Tokio, 29

Ai difensori del forte di Corregidor, posto all'imbocco della baia di Manila, il Comando militare giapponese ha inviato un radio appello intimando la resa. Nello stesso tempo la popolazione delle Filippine è stata invitata pure con un radio appello a collaborare col nuovo Governo costituito da Vargas, che opererà per la ricostruzione del Paese e per il benessere di tutto il popolo filippino.

"La situazione è grave" nella Penisola malacca

Roma, 29

Negli ambienti giornalistici di Londra così si riassume la situazione nella Penisola della Malacca mercoledì sera:

«Sulla costa est, le forze imperiali che lottano al sud di Endau sono alle prese con forze superiori; al centro la pressione giapponese aumenta; gravi combattimenti sono in corso sulle coste occidentali presso Renget. Attualmente i Giapponesi sono giunti sulla costa ovest a 70 km., al centro a 85 km. e sulla costa est a 100 km. da Singapore. Tutta la costa a nord di Singapore è stata evacuata dalla popolazione civile sulla profondità di un miglio. La situazione è grave».

Un proiettile tedesco capace di perforare il nuovo carro armato sovietico

Berlino, 29

Da fonte competente militare tedesca si apprende che è stato trovato un proiettile capace di perforare i dispositivi applicati dai Sovietici ad un nuovo tipo di carro armato. Mentre i soliti proiettili saltavano senza colpire il bersaglio, i nuovi lo colpiscono con una efficacia micidiale. Il nuovo tipo di carro armato sovietico aveva fatto la sua prima comparsa circa quattro settimane fa.

La Camera dei Comuni ha accordato la fiducia a Churchill

Roma, 29

La Camera dei Comuni, dopo tre giorni di dibattito, ha accordato nuovamente la fiducia a Churchill.

La risposta di Bastico e Rommel alle rodomontate britanniche

Berna, 29

Tutti gli organi della propaganda britannica fin dalle prime ore del pomeriggio si erano affrettati a dimostrare che la controffensiva italo-tedesca in Cirenaica non era che un fuoco di paglia. A cominciare dalla *Reuter*, all'ufficioso *Exchange Telegraph* e all'organo anglosassone *United Press*, si era andati a gara nell'asserire che il «contratacco nemico» ora ormai arginato e spezzato e che le forze britanniche stavano preparandosi per scatenare una nuova offensiva.

Un ordine di scuderia

I corrispondenti dal Cairo delle stesse agenzie, che probabilmente avevano ricevuto ordine di riunirsi, almeno sino a tanto che la Camera dei Comuni non avese votato la mozione di fiducia presentata da Churchill, a questa propaganda, si prodigavano alla loro volta nel dipingere la situazione come estremamente rosea per i Britannici. Anzitutto questi corrispondenti si diffondevano in particolari per dimostrare che le truppe italogermaniche nelle ultime 48 ore era state «completamente inattive». Di guisa che se ne poteva senz'altro trarre la conclusione che per lo meno la prima fase del contrattacco del generale Bastico doveva considerarsi terminata. Stando così le cose non poteva esservi dubbio che l'VIII Armata britannica (così è chiamato l'Esercito che combatte nell'Africa del nord) era nuovamente in una situazione da far sorgere ogni sorta di speranze. Quanto a Bengasi, poteva ben dirsi che «la capitale della Cirenaica era più che mai in mani sicure».

Ma come mai si era prodotta questa subitanea svolta nel corso delle operazioni? A voler comprendere la rapida evoluzione dei cosiddetti corrispondenti, espressa con un tono così categorico che non ammetteva nè dubbi nè contestazioni, bisognava rifarsi alle origini, e cioè a quando le truppe dell'Asse sferrarono il contrattacco di sorpresa. Ora, detto che si trattava appunto di una sorpresa, è chiaro che gli effetti da essa prodotti non avrebbero potuto avere conseguenze più gravi di quelle che sono note. Le forze dell'Asse non disponevano per la controffensiva che di truppe molto meno importanti di quanto si fosse temuto in un primo momento; presso a poco la metà di quelle che erano state concentrate nella zona di El Agheila allorchè scatenarono il contrattacco. Si deve vedere poi in questo fatto una riprova che i generali Bastico e Rommel non procedettero che a un semplice «colpo di mano», che è poi stato spinto a fondo in considerazione dei risultati ottenuti.

L'attacco italo-tedesco

L'attacco italo-tedesco si iniziò con tre colonne su un fronte piuttosto vasto, investendo innanzi tutto gli avamposti britannici i quali si ritirarono immediatamente. Ma il grosso delle truppe brtanniche era concentrato a sud-ovest di Agedabia. Dietro le linee britanniche regnava una graned attività intesa a costruire e migliorare le linee di comunicazione per poter far affluire lei ngenti quantità di riserve necessarie per la ripresa dell'offensiva verso la Tripolitania.

Data la debole resistenza incontrata, le tre colonne nemiche si raggrupparono in due e riuscirono a sfondare le linee britanniche portandosi ad Agedabia, per poi impadronirsi della strada che va verso Antelat e Msus. Questa fu la principale ragione che impedì al Comando britannico di far affluire nuove e importanti forze con le quali arrestare l'avanzata nemica. A ciò si deve aggiungere il cattivo tempo che ostacolò controoperazioni su vasta scala. Senonchè, una volta raggiunta Msus, la controffensiva avversaria si arrestò. Da questo momento si poteva affermare che Bengasi era salva. Nelle giornated i martedì e mercoledì è sopraggiunta la pausa che permise agli Inglesi di concentrare e riordinare le loro forze. «La ripresa della battaglia è imminente, e questa volta saremo noi — dicevano i corrispondenti — che avremo l'iniziativa. Non v'è dubbio che l'imminente battaglia avrà una portata devisiva.

Alla Camera dei Comuni, qualche momento prima che avesse luogo la votazione, Churchill diceva: «*Non vi è nessuna ragione perchè la campagna di Libia non debba assumere di nuovo una piega a noi favorevole. Non è detto che le riserve italo-tedesche non debbano pericolosamente esaurirsi, per cui la Africa del nord diventerà per essi una piaga che verrà a suppurazione*».

L'Agenzia britannica aveva appena trasmesso questo brano del discorso pronunciato da Churchill alla Camera dei Comuni in risposta alle critiche dei vari oratori, quando l'Agenzia stessa era costretta a diramare un Comunicato dal Cairo dal quale risultava chiaramente che le forze italiane erano giunte a 25 km. ad est di Bengasi. In realtà le truppe italo-tedesche erano già entrate in mattinata nella città. Il Comunicato diceva: «Nel corso di queste ultime 24 ore il grosso delle forze nemiche nella regione di Msus si è diretto verso ovest e nord-ovest. Le colonne nemiche, comprendenti carri armati, sono entrate a contatto con le truppe avanzanti a sud di Bengasi, mentre in pari tempo una forte formazione nemica riusciva a raggiungere Regima, a circa 25 km. ad est di Bengasi. Nella regione di Msus l'attività delle pattuglie da una parte e dall'altra è continua e parecchi combattimenti secondari hanno avuto luogo a Regima e sulla via ferroviaria da Bengasi a Barce, via El Abiar».

Questo il Comunicato che preannunciava l'imminente caduta di Bengasi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli orti di guerra

L'utilizzazione dei terreni di proprietà comunale e privata

I felici risultati ottenuti l'anno passato mercè l'iniziativa degli orti di guerra, hanno indotto il Podestà a ripeterla per l'anno agricolo 1942-XX. L'altro giorno, convocati nel Palazzo di città, si raccolsero, sotto la presidenza del Podestà, per trattare dei terreni incolti nel Comune di Trieste e della loro utilizzazione come orti di guerra, il segretario dei Sindacati tecnici agricoli dott. prof. De Nardo, il vice ispettore della Confederazione fascista dei proprietari agricoli, dott. Toscani, il rappresentante dell'Unione lavoratori agricoli, rag. Cortese, l'ispettore dell'Agricoltura della provincia di Trieste, dott. Ritossa, l'ispettore delle pubbliche piantagioni del nostro Comune, ing. Torre, e l'economo del Comune, dott. Avanzini.

Venne trattato, innanzi tutto, dell'utilizzazione, ai fini autarchici, dei terreni di proprietà comunale, e fu preso atto che, fatta eccezione di alcuni terreni per i quali sono in corso pratiche per la loro messa in coltura, tutti gli altri sono già in corso di lavorazione (dissodamento), da parte degli addetti comunali o da parte dei privati, ai quali sono stati temporaneamente ceduti.

Ma s'impone la necessità che anche i terreni, non coltivati, di proprietà privata, vengano utilizzati nella campagna agricola del 1942. A questo scopo la Confederazione fascista dei proprietari agricoli venne incaricata (prima di adottare altri provvedimenti) di fare opera di persuasione verso i proprietari, i quali saranno a questo scopo segnalati dagli organi comunali alla Confederazione. Il Comune verrà incontro ai proprietari privati del suburbio e dell'altipiano, mettendo a loro disposizione per le lavorazioni, aratro, trattrice e concimi.

Nella riunione vennero poi trattate le questioni relative alle forniture del concime agli agricoltori e del mangime per l'animalia, e adottati i provvedimenti opportuni.

Il corso di addestramento per le visitatrici fasciste

Come già annunciato, la Federazione dei Fasci Femminili organizza, a seguito delle disposizioni avute dalla Consulta di Roma, un corso di addestramento per visitatrici fasciste, che in tal modo avranno la possibilità di completare le loro nozioni negli ordinamenti e nel funzionamento delle opere assistenziali del Regime, nonchè di affinare la loro preparazione spirituale per la missione di assistenza alle quali saranno chiamate a svolgere nei confronti dei bisognosi, dei malati e dei nostri gloriosi combattenti.

La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili nel rapporto tenuto sabato scorso ha già illustrato le direttive impartite per la costituzione della nuova centuria speciale, che agirà sotto il suo diretto controllo e che sarà suddivisa in tre sezioni: visitatrici assistenziali, materne e ospedaliere.

Nella prima decade di febbraio [illegible]

Organizzazioni del Regime

[illegible]

Il concorso fra le famiglie che hanno più componenti alle armi

[illegible]

Le tessere del carbone vegetale per lavoratori artigiani

[illegible] ca 1.o febbraio: sarti da uomo e sarte da donna; lunedì 2 febbraio: categorie artigiane varie che non hanno la possibilità di sostituire con altri mezzi il carbone vegetale per uso laboratorio.

Notiziario scolastico

Sessione straordinaria di esami per richiamati

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste rende noto:

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto con Ordinanza 18 gennaio 1942-XX una sessione straordinaria di esami di ammissione, idoneità, promozione, licenza, maturità ed abilitazione per quei candidati regolarmente iscritti alle sessioni ordinarie del 1941, i quali, perchè in servizio militare, non abbiano potuto partecipare alle sessioni ordinarie predette.

Tutte le informazioni eventuali in merito saranno date agli interessati, ove le richiedano, direttamente dai capistituto dei singoli Ordini d'Istituti e di Scuole.

Ripresa delle lezioni

Essendo alquanto migliorate le condizioni di clima, che avevano determinato la sospensione delle lezioni nei Corsi di avviamento e nelle Scuole elementari dei Circoli didattici di Postumia, S. Pietro del Carso e Sesana, il Provveditore agli Studi dispone che con domani 30 corrente nelle Scuole dei predetti Circoli siano riprese regolarmente le lezioni.

Per le altre Scuole medie ed elementari del capoluogo e della Provincia, per le quali erano stati adottati speciali provvedimenti, il Provveditore dispone che analogamente ne sia ripreso il regolare funzionamento.

Per altro è data facoltà ai capi istituto e agli ispettori scolastici di sospendere o di ridurre l'orario delle lezioni, limitatamente alle Scuole o alle classi per le quali non sia possibile assicurare un adeguato riscaldamento che, a loro giudizio, consenta di fare lezioni proficuamente.

Si comunica che nelle Scuole serali per apprendisti della città e provincia di Trieste, dipendenti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, le lezioni saranno riprese regolarmente il 3 febbraio a. c.

Gli allievi appartenenti alle Scuole serali per apprendisti di Trieste: Corso Littorio, via dei Giuliani, via della Bastia, Servola, Valmaura, Rolano, Villa Opicina, Prosecco e S. Croce — sono invitati a presentarsi alle lezioni nell'ora fissata dall'orario scolastico.

Così pure si presenteranno regolarmente alle lezioni serali gli allievi appartenenti alle Scuole serali per apprendisti di Aurisina, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Pieris-Turriaco, S. Pier d'Isonzo, Fogliano di Redipuglia, Grado, Albaro-Vescovà, Bagnoli della Rosandra, Duttogliano, Sencsecchia, Postumia, S. Pietro del Carso e Cecovini.

Riunione del Sindacato commercianti in legnami

L'Unione dei commercianti comunica che oggi, venerdì, alle ore 17.30, avrà luogo presso il locale Sindacato, via S. Nicolò 7, la riunione [illegible]

Assemblea del Sindacato lavoratori d'albergo

[illegible]

Assemblea del Sindacato albergatori

[illegible]

L'educazione nel Terzo Reich

La conversazione del dott. Bauer

[illegible]

Le lezioni sul Libro del lavoro

[illegible]

Conversazioni a S. Antonio Nuovo

[illegible]

Nell'anniversario della morte del c. m. Giulio Protti

Una messa in suffragio dell'Eroe

[illegible]

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

29 gennaio 1942-XX

NATI	9
MORTI	20
MATRIMONI	5

BOLLETTINO dello STATO CIVILE — I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: [illegible]

Il commiato dell'Ecc. Gaetano dalla magistratura giuliana

La manifestazione alla Corte d'Appello

Ieri mattina, nel gabinetto presidenziale della nostra Corte d'Appello, il Primo Presidente Ecc. Giuseppe Paolo Gaetano, s'è congedato dai magistrati e funzionari della Corte e del Tribunale, dovendo trasferirsi a Roma per assumere l'alta carica di Presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione del Regno, in cui, prima di essere destinato a Trieste, quale sostituto Procuratore Generale aveva profuso, per vari anni, i tesori della sua profonda dottrina.

Il presidente di sezione anziano della Corte, comm. Zanotelli, interpretando i sentimenti della famiglia giudiziaria, ha espresso il vivo rammarico da cui la stessa è presa, essendo costretta a separarsi da un capo circondato di larga e meritata simpatia e considerazione, per le sue alte doti di cuore e di intelletto, ed ha aggiunto:

«La vostra saggezza, mediante la quale ci avete guidati nel nostro lavoro e nel nostro dovere, fa sì che sentiamo e ancora sentiremo particolare attaccamento alla vostra persona. Ora non ci resta che l'ultimo spiacevole momento in cui è giocoforza essere personalmente, per rigori d'ordinamento, staccati da voi. Animati da questi sentimenti verso chi ci ha così ben guidati ed insegnato, ma fieri e felici del maggior compito che siete chiamato ad assumere, chiedo, a nome di tutti di voler benignamente accettare la modesta tangibile attestazione che anche da lontano vi darà la prova del nostro riconoscente, sentito ricordo».

Indi il cav. uff. Paternò, cancelliere capo del Tribunale, a nome di tutti i funzionari di cancelleria, con simpatica improvvisazione ha espresso i sentimenti augurali e di attaccamento alla persona dell'insigne capo.

Ha risposto quindi l'Ecc. Gaetano, dicendosi oltremodo grato e commosso della dimostrazione di affetto e di simpatia rivoltagli da coloro che con la loro volonterosa ed intelligente collaborazione gli hanno reso facile il compito dell'amministrazione della giustizia nel distretto. Di loro tutti egli conserverà il più grato ricordo, insieme a quello indimenticabile della magnifica e signorile città che lo ha ospitato per poco meno di un lustro.

Il pubblico e le piattaforme posteriori del tram

L'Azienda comunale dei servizi elettricità, gas, acqua e tranvie ci prega di pubblicare quanto segue:

«Un nostro abbonato che ha voluto mantenere l'anonimo ci scrive in merito al noto inconveniente della piattaforma posteriore zeppa di passeggeri che non possono dar posto al pubblico in attesa di salire, perchè il deflusso è ostacolato dall'incaglio rappresentato dal bigliettario fisso al seggiolino.

Poichè all'abbonato sconosciuto non possiamo scrivere direttamente e dato che l'argomento è d'interesse generale essendone stato fatto cenno anche sul Vostro giornale, ricorriamo alla Vostra cortesia perchè pubblicamente sia reso noto che lo svincolo del bigliettario dal suo seggiolino può avvenire solamente con una modifica completa dell'impianto pneumatico del comando porte e coll'applicazione alle vetture di specchi retrovisivi. Solamente passando al guidatore anche il comando della porta posteriore il bigliettario potrebbe abbandonare il suo posto attuale e rendere così elastica la camera di carico delle vetture.

All'attuazione di tale soluzione si oppongono le difficoltà di approvvigionamento di alcuni materiali, la necessità di immobilizzo di materiale circolante, l'impossibilità di montare sulle vetture ultimo tipo uno specchio efficace che rimanga entro la sagoma d'ingombro e non costituisca un continuo pericolo di collisioni.

Il problema dello sveltimento del carico delle vetture ha però anche un'altra soluzione, solamente in parte dipendente dalla Azienda; intendiamo quel minimo di collaborazione del pubblico che, se munito di gettoni o tesserine, renderebbe spedito il passaggio davanti al bigliettario e favorirebbe se stesso quando viene a trovarsi, non più nel ruolo del passeggero che cambia 10 lire, ma in quello del passeggero che attende a terra che il cambio venga effettuato.

Con ciò si chiede che il buon volere del pubblico supplisca a deficenze di progettazione delle vetture perchè esse come sono rappresentavano, al momento della loro costruzione, l'ultimo grado di progresso al quale fino a quel momento si era giunti.

Gli ultimi giorni della mostra Flaugnatti alla Galleria Michelazzi

Dato l'ottimo successo della mostra di pittura di Marina Flaugnatti alla Galleria Michelazzi, questa non si chiuderà domani, com'era stabilito, ma rimarrà aperta a tutto martedì 3 febbraio. Uno dei quadri tanto lodati di famosa marina è stato acquistato dal nostro Museo del Mare.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: „Concerto sinfonico-corale, diretto da Alberto Erede con la collaborazione del soprano Lina Pagliughi, maestro del coro Bruno Erminero.

Cronaca giudiziaria

Il furto della sordomuta

(Tribunale penale) La mattina del 26 agosto scorso, certa Nidia Vitri, salita su una vettura tranviaria della linea 1, diretta a San Sabba, collocò la propria valigia, contenente indumenti personali e cose varie, sulla piattaforma del rimorchio. Giunta a destinazione e nell'accingersi a scendere dal tram s'accorse, con suo vivo disappunto, che la valigia era sparita. Il bigliettaio, appreso il furto, le disse di avere visto, alla fermata della prima galleria, una giovane prendere la valigia ed abbandonare la vettura.

Denunciato il furto, la Vitri attese i risultati delle indagini, subito iniziate dagli agenti della p. s. L'attesa fu però lunga e già disperava di rientrare in possesso della valigia quando, verso i primi di ottobre, s'imbattè in certa Lea Causin che indossava un vestito che subito riconobbe essere uno di quegli che si trovavano rinchiusi nella valigia rubata. Chiamato un vigile urbano, la Vitri spiegò la scoperta fatta. La Causin, accompagnata al quinto settore di p. s., narrò che il vestito in questione le era stato donato da una sordomuta, Albina Starz fu Antonio, di 30 anni, residente a S. Sergio. La Starz, appena fu rintracciata, negò di essere l'autrice del furto ma tale sua dichiarazione venne cubismentita da una circostanza molto singolare: si scoprì che indossava le mutandine guarnite con pizzo, e una maglietta appartenenti alla Vitri.

La Starz, denunciata all'autorità giudiziaria, è comparsa, ieri, nell'aula della quinta sezione per rispondere di furto. Gesticolando e con l'aiuto di un interprete, ha sostenuto di essere innocente, ma le circostanze di causa, non essendole state favorevoli, hanno indotto i giudici a condannarla ad un anno di reclusione ed a 1000 lire di multa.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Buda; cancelliere Piuch.

Un incendio nella Scuola di P.zza Vecchia

Poco dopo le 23 di ieri, tre soldati in servizio di ronda lungo il Corso Littorio udivano un forte tonfo proveniente dalla Scuola elementare sita in piazza Vecchia 1. Portatisi immediatamente davanti alla Scuola, i soldati vedevano delle dense cortine di fumo e delle lingue di fuoco uscire dalle finestre di un'aula sita al secondo piano. Subito dopo essi avvertirono del fatto il bidello della scuola, abitante nello stesso stabile. Successivamente una telefonata diretta al Comando de' vigili del fuoco faceva accorrere sul posto un carro di città agli ordini dell'ufficiale Valentino. Portatisi al secondo piano, i vigili poterono rendersi conto dell'entità del fuoco. Il cattivo funzionamento della stufa sita in una aula aveva determinato l'incendio. Bruciate le travi del pavimento, la stufa era sprofondata nel piano sottostante (il rumore come s'è detto era stato udito dai tre soldati) e le fiamme così s'erano estese anche al pavimento del primo piano. Dopo un'ora di lavoro il fuoco ha potuto essere spento. I danni non sono di grave entità.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Dafni„ domani al Verdi

La prima esecuzione triestina di «Dafni» mette in luce la personalità musicale del suo autore, il siciliano maestro Giuseppe Mulè, uno tra i più interessanti compositori italiani, natura complessa di interprete dell'anima della sua terra, sia nelle liriche per canto e pianoforte, intensamente e delicatamente melodiche, sia nella suite sinfonica «Sicilia canora» concepita e svolta con ampiezza di rappresentazione, sia infine nell'importante produzione operistica in cui il Mulè ha sentito episodi e leggende siciliane con forte impeto drammatico e ispirazione lirica, come ne «La Monacella della fontana», in «Dafni» che si rappresenterà domani, e nell'opera «Liolà» ch'è la più recente, tolta dall'omonima commedia di Pirandello.

L'esecuzione di «Dafni», preparata con vigile senso d'arte ed esperienza musicale dal maestro Giuseppe Del Campo, ci riporterà nel clima musicale più tipico di Mulè, nella interpretazione dell'atmosfera greco-dorica della Sicilia leggendaria, ancora avvolta nella poesia della leggenda. La personalità musicale del maestro è appunto caratterizzata da una particolare facoltà di integrare musicalmente il dramma greco. Pagine espressive e interessanti di Mulè sono quelle in cui ha interpretato con musiche corali e danzanti le «Baccanti» di Euripide, l'«Antigone» di Sofocle, «I sette a Tebe» di Eschilo. Nella «Dafni» l'elemento classico-leggendario, lo spirito della saga mediterranea si esprime in forme musicali che il pubblico conoscerà in un'esecuzione molto elaborata e che riveleranno i tratti salienti di questo singolare e forte artista.

Il poema pastorale musicale sul testo di Ettore Romagnoli, avrà i seguenti interpreti: Dafni, Aurelio Marcato; Egle, Sara Scuderi; Sileno, Carmelo Maugeri; Venere, Serafina Di Leo; Cinisca, Lina Zinetti; Stesicoro, Miro Lozzi; Milone, Antonio Righetti; Menalca, Renzo Pasquarelli; Sacerdote, Ottavio Serpo; Voce interna, Romeo Varagnolo. La parte corale è stata preparata dal maestro Vertova; la regia è di Domenico Messina e la coreografia di Annita Bronzi.

Oggi, alle ore 16, si inizierà la vendita dei biglietti per la rappresentazione diurna di «Bohème» (terza del Turno B) che sarà data domenica 1.o febbraio, alle 15.30, con Mafalda Favero, Giovanni Malipiero e gli artisti delle precedenti rappresentazioni.

Il poemetto pastorale di Ettore Romagnoli

Vi è subito qualcosa che si eleva dal solito libretto operistico in questo «Dafni», di Ettore Romagnoli, che il maestro Giuseppe Mulè ha musicato, e che sarà rappresentato sabato prossimo, sulle scene del «Verdi» ed è la sua elegante struttura poetica, la idillica dolcezza della visione, la graziosa fattura della sceneggiatura. Ettore Romagnoli fu un insigne grecista e fu anche traduttore forbitissimo dell'antico teatro greco, segnatamente di commedie satiresche. La composizione di questa sua «Dafni» risente la mano del maestro nella fattura del verso polimetro che obbedisce nel suono, nell'incesso, ora alla bacchica gioia della festa dionisiaca, ora alla misteriosa spiritualità dell'atmosfera orfica, ora all'idillica grazia del sentimento amoroso o alla palpitante concitazione del momento drammatico. Ma c'è inoltre, in questa «Dafni», qualcosa della favola pastorale arcadica del Tasso e del Metastasio, per quanto qui la struttura e l'esposizione scenica siano subordinate alle necessità musicali. Dafni, figlio di Ermes e di una ninfa, così racconta la leggenda, nacque in un bosco d'alloro in Sicilia. Suonava la zampogna e cantava canti bucolici con tale potenza magica di espressiva bellezza, che a somiglianza di Orfeo, il mondo ne restava attonito e le bestie lo seguivano e le piante ne erano incantate, e persino i sassi si ridestavano a vita. La sua bellezza era tale che gli guadagnò il cuore delle Muse, delle Ninfe e delle divinità agresti. Ora, di questa miracolosa potenza di Dafni tratta il libretto di Romagnoli che ha sceneggiato l'azione a Siracusa. Dapprima assistiamo ad un'orgiastica festa bacchica in onore di Dioniso, celebrata da satiri, sideri e ninfe. Sileno dice di essere venuto in rappresentanza di Bacco, ad esaltare la virtù propiziatrice del vino. Ma ecco apparire Dafni, il divino suonatore di zampogna, il gran cantore della Sicilia. L'incanto si opera: tutti rimangono estatici dalla magica grazia di quel suono. Satiri, ninfe, contadini, dopo la festa in onore di Dioniso, se ne vanno soggiogati dalla strana apparizione di Dafni al quale viene incontro la pastorella Egle. Qui si svolge il duetto d'amore tra il divino cantore e la dolce fanciulla, duetto pieno di sapore arcadico, di idillica tenerezza. Il loro amore è raggiunto dalla notte e dal brillare della stella Venere.

E infatti, è proprio la dea Venere che appare a Dafni, figura femminea di prodigiosa bellezza, discesa dal cielo alle ripetute invocazioni d'amore del portentoso cantore. Ella non vuole i canti, nè le candide agnelle del giovinetto splendente di bellezza, ma i suoi baci, il suo alito. Dafni risponde alla dea che egli ama soltanto Egle, la povera pastorella, e la divina Venere, offesa, chiama le implacabili Erinni e condanna Dafni ed Egle al perpetuo errare per boschi, piani e monti, al caldo e al gelo, senza che essi possano più incontrarsi. Ed ecco gli amanti, separati, che camminano per la foresta, e si apprestano a raggiungere la gola di una caverna, uno da una parte e uno dall'altra, impossibilitati di avvicinarsi. Finalmente sono sull'orlo dell'abisso, cercano invano un passaggio, esausti dal crudo martirio. Preferirebbero la morte uniti, anzichè la vita, divisi. Mentre si contemplano dalle opposte sponde dell'abisso, i satiri, eccitati da Sileno, cercano su per la rupe di ghermire Egle, ma la pastorella, intimorita, mentre sta per fuggire, precipita nell'abisso. Ora Dafni piange di dolore e, come dice Milone, un personaggio della favola, tutte le fiere piangono con lui. Egli crede che Egle sia morta, ma invece la fanciulla è viva. Venere stessa, impietosita, quando la pastorella cadde nel burrone, la salvò raccogliendola tra le sue braccia. Ed ecco che Dafni e Egle si incontrano finalmente, e si abbracciano, dopo la lunga estenuante separazione. Essi cantano beatamente

Per questa ora divina
non fu vana l'angoscia
non fu vano l'orrore.

E' giunta l'ora serena del loro amore, ma quest'ora è breve: Dafni sente un artiglio che gli dilania il cuore, gli manca la forza e muore. La sua morte è lamentata dalla natura tutta, dagli uomini, dalle piante, dalle belve. E' la bellezza e il canto che spariscono dal mondo. A Dafni il destino concesse il canto, ma non l'amore. Prima di trapassare, Dafni consegna a Stesicoro, il giovinetto divino, la zampogna perchè raccolga l'eredità di quel canto consolatore e lo continui e lo dispensi al mondo. Così finisce il dramma pastorale di Ettore Romagnoli.

Conversazione Garulli

Oggi, alle 18.30, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (Viale Regina Margherita 5), il maestro Valdo Garulli parlerà sulla «Dafni» di Giuseppe Mulè, esponendone la trama, commentandone lo svolgimento musicale e illustrandone i passi più significativi con l'esecuzione di alcuni brani.

Il superspettacolo Naghel al Politeama Rossetti

Oramai più nulla d'esotico nello spettacolo di Jole Naghel. Non più i ritmi ebbri e acidull d'importazione americana, non le facce stucchevoli di negri spiritati e vocianti, ma una scala armoniosa di musiche italiane, una vetrina iridescente di artisti italiani — come italianissima è del resto la Naghel — per la gioia degli occhi, dei timpani e del cuore di tutti quegli spettatori che ieri hanno gremito in ogni rappresentazione il Rossetti. Si dovrebbe aggiungere che, fra tanta produzione nostrana, Trieste ed i triestini possono vantare, nell'elenco artistico, buona parte degli esecutori. E, quindi, il debutto di questo Superspettacolo 1942 ha avuto un significato tutto particolare, perchè il pubblico ha accolto molto favorevolmente la sorpresa di veder illuminate, dalle luci della ribalta, figure e fisonomie simpaticamente note e già più volte apprezzate.

Uno spettacolo ammannito con molto buon gusto, in una veste elegante e decorosissima. Molta musica; anzi, un'esibizione enciclopedica dell'affiatatissima «Radio-orchestra ritmi e melodie», i cui componenti, diretti dall'indiavolata Jole Naghel, hanno fatto a gara per comporre ed eseguire perfettamente i motivi più in voga. E, quasi fra le pareti sonore di questa continuata fantasia d'orchestra, si sono avvicendati senza la tregua di un batter di palpebra, numeri di canto, di danza, di umorismo, di acrobazia, di destrezza da accontentare ogni palato e da creare la poliedricità ideale per un avanspettacolo d'arte varia. Così, oltre al complesso ritmo-sinfonico, lusinghiero successo e convinti applausi si sono rimeritati i tre formidabili saltatori e giocolieri Fredo, Villi e Mario, la briosa Lilli Mariotti, dalla voce dolce e dalla grazia suadente, il godibilissimo Roberto Ruan de Rose, macchiettista di inesauribile vena e ballerino impeccabile, la danzatrice Iris Wagner nelle sue ardite ed avvincenti creazioni di stile, di grazia e di acrobazia, e le soliste Adalberta Smodic, Alba e Maria Pagliar. In mezzo a tutto e a tutti, Jole Naghel, bacchetta magica del programma, ha tenuto da par suo la scena guadagnandosi fervidi consensi.

Sullo schermo, il film d'eccezione «Cuor di regina» con Zarah Leander e Willy Birgel.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

Come già annunciato, domenica prossima, alle 17, in sala del Liceo «Dante», avrà luogo la settima riunione artistica organizzata dalla Camerata Artistica Triestina, costituita dall'I. C. F. presso il G. R. F. «Remo Comisso». Per la parte letteraria, Bruno Malle terrà una conversazione sul tema «La matematica nell'arte», e Marcello Fraulini illustrerà l'attività artistica della poetessa Maria Milcovich-Oliani e nè dirà alcune liriche. Per la parte musicale, la pianista Anna Luci Sanvitale eseguirà musiche di Bach-Busoni, Chopin, Pizzetti, Albeniz. Ingresso libero al pubblico.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 16, 19, ult. varietà 20.45: Sulla scena: Compagnia Jole Naghel. Sullo schermo: Zarah Leander in «Cuor di Regina», E.N.I.C.
NAZIONALE. 15, 16.50, 19 e 21.15: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi, R. Villa. Segue doc. «Leopardi».
EXCELSIOR. 16: «Desiderio d'amore», con Gusti Huber, Wolf Albach Retty, Scalera Film.
PRINCIPE. 16: «Villa da vendere», con Amedeo Nazzari. Brillante.
FILODRAMMATICO. 14.45: «Cuori in burrasca», La Jana; e Cecchelin in «Volo sposar mia fia», e Varietà.
FENICE. 16, 17.10, 18.40, 20.10 e 21.40: «Vicolo cieco», con Chester Morris, Ralph Bellamy, A. Dvorak.
ITALIA. 15.30: «La sua canzone», musica, fantasia, amore, con J. Francell, Fernand Gravey.
REGINA. 15.30: «Tre filibustieri a Parigi», avventuroso, originale, F. Parravicini, I. Cordoba.
IMPERO. 15: «La straniera», il capolavoro di Viviane Romance.
REALE. 15.30: «I diavoli volanti», Stan Laurel, Oliver Hardy.
GARIBALDI. 15.30: «Giuliano de' Medici», il grandioso capolavoro con Conchita Montenegro, Leonardo Cortese e Osvaldo Valenti.
MASSIMO. 15.30: Ultimo giorno: «Süss l'ebreo», con F. Marian, C. Söderbaum, Heinrich George, W. Krauss.
NOVO CINE. 15.30: «Paradiso perduto», con Fernand Gravey. Emozionante lavoro.
MODERNO. 16: «Re del Circo», comicissimo, con Clara Calamai e Maurizio D'Ancora.
ODEON. 15.30: «Ohm Krüger», con Emil Jannings. Successo.
SAVOIA. 15.30: «Ragazze sperdute», con Richard Arlen e Marian March.
ARMONIA. 15.30: «L'ispettore Vargas» con G. Donadio. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Il pozzo dei miracoli», trovate divertentissime con Vivi Gioi e «Il cavaliere del destino».
AZZURRO. 15.30: «Uomini sul fondo», il più grande film sino ad oggi realizzato su sommergibili.
RADIO. 15.30: «Donna dimenticata», con Sigrid Curie.
VITTORIA. 16: «Caravaggio» (il pittore maledetto) con Amedeo Nazzari.
CENTRALE. 15.30: «Armonie di gioventù», musicale, J. Me. Orch. Topol.
ADUA. 15.30: «Ossessione», giallo di Edgar Wallace. Segue Topolino.
VENEZIA. 15: «L'accusato di Norimberga», e «Inventiamo l'amore».
CARDUCCI. 15: «Il mistero della camera nera», e «Donne e carnefici».
BELVEDERE. 15.30: «Assenza ingiustificata», con A. Valli e A. Nazzari.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. All. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 90 65). Vi ci divertirete. Concerto. Allegria.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.

Un volume dello scrittore triestino Augusto Hermet

Augusto Hermet, tanto poco conosciuto nella sua città natale è in realtà uno degli scrittori triestini più noti nei circoli letterari e musicali d'Italia. Vissuto sempre a Firenze, nei circoli che fanno capo a Giovanni Papini e a Piero Bargellini, egli è il dotto e autorevole critico musicale dei giornali fiorentini, a parte l'opera sua di poeta e di drammaturgo della quale fu più volte parlato anche qui. Una delle cose dell'Hermet che ebbero maggior successo fu una sua vivace storia delle riviste italiane di questo secolo, che egli andava pubblicando nel «Frontispizio», la bella e rimpianta rivista cattolica fiorentina. Ora questa entusiasta e arguta storia, riveduta, ampliata e arricchita da centinaia di ritratti e caricature di letterati, è pubblicata dall'editore Vallecchi in gran volume di oltre cinquecento pagine, sotto il titolo «La ventura delle Riviste». Sarà un libro di sicuro successo, e non mancheremo di parlarne.

La misteriosa morte di un giovane a Muggia

Incidente o delitto?

Il 31 agosto dello scorso anno, a Muggia, in località Sindis 153, il ventiduenne Amedeo Merli, di 21 anni, colà abitante, rimaneva colpito da una pallottola di rivoltella ed in seguito alle ferite riportate, un'ora dopo spirava all'Ospedale comunale della cittadina. Portatisi immediatamente sul posto, il maresciallo dei CC. RR. Domenico Rigano, il brigadiere Salvatore Scolla, in base alle prime indagini, potevano supporre che si fosse trattato di un incidente dovuto allo stesso giovane. Questi — così dalle prime risultanze — si sarebbe messo a pulire una rivoltella carica a tamburo, calibro 10x35 e accidentalmente ne sarebbero partiti due colpi, uno dei quali lo avrebbe ferito mortalmente al costato destro, causandogli la perforazione polmonare.

Interrogato il di lui padre, Giovanni Merli fu Giovanni, vedovo, pensionato, di 66 anni, questi raccontò che la domenica del 31 agosto, suo figlio, rincasato, era salito nella sua stanza che si trova al piano superiore della casa. Intanto il padre ed il nipote Antonio Ugrin, di 15 anni, erano rimasti fuori del portone della casetta, seduti su una panca che dista dal caseggiato circa un metro e mezzo.

Ad un certo momento, udite le due detonazioni, il padre era accorso nella stanza del figlio, trovandolo riverso sul pavimento, e aveva cercato di dargli le prime cure. Essendo urgente un intervento medico, egli era sceso poi nella stalla per preparare il calessino con il mulo onde poter trasportare immediatamente il figlio all'Ospedale. Questa la deposizione del padre.

Da allora passarono diversi mesi, sino a che, un amico del defunto Merli, tale Albino Vescovo di Giuseppe, di 21 anni, il 12 dicembre raccontò alla casalinga Antonia Dell'Osto in Cassini, di 35 anni, all'agricoltore Paolo Cassini di 39 anni e alla sorella del Merli, Angelina, che il Merli, prima di morire, gli aveva confessato d'essere stato colpito dal proprio padre, e che desiderava però che il fatto rimanesse segreto. Il Vescovo, non sapendo più resistere all'impegno di tacere, s'era deciso un giorno a riferire il fatto anche al maresciallo dei carabinieri il quale provvide all'immediato arresto del vecchio Merli. Questi è stato denunciato alla Procura del Re Imperatore, quale presunto autore di omicidio aggravato. Il Merli si trova detenuto a Trieste nelle carceri di via Nizza.

RADIO — 30 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 283,2, 420,8, 491,8 e 569,2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.15: Musica presidiaria del IX Corpo d'Armata. 14.15: Orchestra d'archi Manno. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico-corale diretto da Alberto Erede con la collaborazione del soprano Lina Pagliughi. 23 (circa): Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Musica varia. 13.15: Concerto. 14.25: Orchestrina Zemo. 20.40 (onda m. 230,2): Fantasia del Littorio diretta dal m.o Pettinato. 21.30: Musiche da film e notizie cinematografiche. 22: «Scusate, è bello lo spettacolo?», rivista di Fellini e Maccari, orchestra Spaggiari.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Formazione rimaneggiata della Triestina per la partita con la Ligure

Nuove modifiche si annunciano nei ranghi della Triestina per la partita di Cornigliano: l'allenatore avrebbe deciso di escludere [illegible] e Salar, promovendo Costan[illegible] il ruolo di portiere. Ma come saranno completate la linea di [illegible]zo e quella avanzata? Le [illegible] sono ancora imprecise. A [illegible] pare Grezar prenderebbe il [illegible] di Salar mentre Radio rima[illegible] mediano sinistro. Per la prima linea tre uomini sarebbero ina[illegible]bili: Pasinati come ala destra, Filippis come mezza destra, T[illegible] sacchi come ala sinistra. Ma [illegible] ancora deciso se Tosolini gi[illegible]rà da interno o da centro e [illegible]rà il quinto componente. Si [illegible] i nomi di Sacco o Andrian.

Domenica il Ponziana incontra il Vittorio Veneto

Il Ponziana ritorna a S. [illegible] reduce dalla squillante vittoria [illegible] la ed incontra domenica, per il [illegible]pionato di Serie C, l'ospite di [illegible]rio Veneto. Questa squadra, che dopo un inizio folgorante, era pre[illegible] rientrata nei ranghi, aveva av[illegible] da qualche settimana una sen[illegible]sima ripresa, ma nell'ultima [illegible]ta è ripiombata nella mediocri[illegible] sciandosi battere in casa dal [illegible].

Incontro pieno d'incognite, c[illegible]que, e certamente intonato dal [illegible]ziana, la cui favorevole posizio[illegible] clama oggi assolutamente del [illegible]

Inizio alle ore 15.30.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	28
Rendita 5%	93.45
Rendita 3½%	79.35
Redimibile 3½%	73.65
Redimibile 5%	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.90
Buoni Tes. nov. 1943	98.10
Buoni Tes. nov. 1944	98.25
Buoni Tes. nov. 1949	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50
I. R. I.	483.50
I. R. I. «Stet» 4%	760.—
I. R. I. «Mare» 4½%	485.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	539.—
Elettr. Ferrovie Stato	491.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 5%)	473.—
Fond. Tre Ven. 4%	462.50
Trieste 1890 convert.	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—
Provincia Istria 1900	48.—
Sofias	337.—
Assicurazioni Generali	1245.—
Assicuratrice Italiana	745.—
Infortuni	2440.—
Riun. Adriat. ser. A	2482.50
Riun. Adriat. ser. B	2482.50
Gerolimich	278.—
Istria-Trieste	452.—
Lussino	375.—
Martinolich	130.—
Ferrovie Meridionali	1582.—
Premuda	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—
Tripcovich	735.—
Tram	210.—
Ampelea	335.—
Arrigoni e C.	335.—
Cantieri Riun. Adriat.	354.—
Cementi Isonzo	131.—
Lavanderia Triestina	165.—
Terni	316.—

CAMBI: Svizzera 441; Germ[illegible] 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Il collezionista. Voi siete un [illegible]zionista di domande, ma noi [illegible]mo collezionisti di risposte. [illegible] contentarvi dovremmo sguinzagliare tutto il nostro personale per una settimana alla ricerca di notizie [illegible] formazioni presso tutte le banche, tabaccherie, amministrazioni, [illegible] ecc. della città. Vi pare cosa [illegible]bile?

Pensierosa assidua lettrice. [illegible]nerale tutte le aziende hanno [illegible]sposto la 13.a mensilità; così [illegible]mo che ne abbiate diritto vo[illegible]. Ma ignoriamo a quale ditta ap[illegible]nete e quali siano le vostre [illegible]ni, quindi non possiamo rispo[illegible] con assoluta sicurezza.

Z. V. X. Ricorrete ai Vigili [illegible] del vostro rione.

(Segue nel *Popolo di Trieste-P[illegible] della Sera)*

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue spec[illegible] che corrispondono a certi gu[illegible] senziali determinati anzitut[illegible] ragioni di clima. Quindi: paes[illegible] vai, tabacco che trovi. Credo[illegible] cuni superficiali che non si [illegible] parlare di buon tabacco sen[illegible] re una capatina all'estero. [illegible] colà si trovano delle pessime [illegible] in fatto di tabacco e anche al[illegible] ro ci sono gli esterofili. Non [illegible] il caso di cercare in altri pae[illegible] che si può trovare ottimame[illegible] casa nostra. L'innumerevole [illegible] di buongustai che apprezza[illegible] nostra *Macedonia extra* sia [illegible]lia che all'estero, ci dimostr[illegible] un prodotto così perfettamen[illegible] dovinato per le qualità di g[illegible] d'aroma, deve essere class[illegible] fra i migliori che produce [illegible]stria mondiale del tabacco.